

Giornata delle Reliquie di Santa Lucia

Siracusa - Cattedrale, 13.1.24

Carissimi Fratelli e Sorelle,

nella ricorrenza della Giornata delle reliquie di Santa Lucia celebriamo la divina eucaristia per ringraziare il Signore che nella testimonianza dei santi manifesta la sua santità e continua l'opera della salvezza vivendo in coloro che lo amano. Rivolgo un cordiale saluto alle *portatrici* delle reliquie, ai *portatori* del simulacro di Santa Lucia e a tutti i devoti della nostra amata patrona.

Il messaggio della parola di Dio illumina il senso della nostra accoglienza o consacrazione a Dio, evidenzia l'esemplarità dell'adesione al Signore, indica il senso della missione delle portatrici e l'importanza della nostra testimonianza cristiana.

I due discepoli di Giovanni Battista desiderano vedere dove abita Gesù, per lasciarsi abitare da Lui e ritrovare se stessi in Lui. Chiedono a Gesù: «Dove dimori?». Gesù disse: «"Venite e vedrete". Andarono dunque e videro dove egli dimorava». E poi Andrea a suo fratello Simone: «"Abbiamo trovato il Messia" e lo condusse da Gesù».

1. La dimora di Dio in noi o la consacrazione a Dio: «Dove dimori?»

L'espressione dimorare richiama il senso della dedizione della chiesa che è segno di un'altra dedizione, cioè della nostra consacrazione. Il vero tempio di Dio è l'uomo, perché l'unico luogo che può accogliere Dio è lo spirito dell'uomo. Ecco il significato del mistero della dedizione della cattedrale che ricorre giorno 9 gennaio e che noi ricordiamo anche oggi. La festa della dedizione è l'offerta del nostro essere a Dio affinché ne faccia la sua dimora.

«L'umanità del Cristo diviene tempio vero di Dio, il luogo veramente di Dio, specialmente dopo la resurrezione. Dopo la resurrezione, infatti, il corpo del Cristo, come sarà il nostro corpo alla fine, sarà un corpo spirituale. In senso pieno, il corpo glorioso del Cristo è la presenza di Dio. Al di fuori di Dio c'è una presenza di Dio che è l'umanità gloriosa del Cristo risorto» e «l'umanità gloriosa del Cristo è la dimora di Dio».

Nella Chiesa visibile già inizia questa presenza, perché in essa vive lo Spirito. In ciascuno di noi già inizia questa dimora, ma, per essere tempio di Dio, è necessario che viviamo in grazia di Dio. Dio abita in noi, affinché noi quel giorno, il giorno di Dio e della nostra vita, rimaniamo in Lui. «E quel giorno rimasero con lui» (Gv 1,39).

2. L'esperienza di Dio: «Venite e vedrete»

L'invito di Gesù: «Venite e vedrete» ci spinge ad entrare nel mistero di Dio e a contemplarlo oggi nella esemplarità dei santi.

Le reliquie ci ricordano l'adesione personale dei santi a Dio. In Cristo i santi appartengono a Dio. Il santo, che si dona a Dio e vive di Dio, manifesta, irradia, fa risplendere la santità di Dio, perché Cristo è nei cristiani. Le reliquie sono il segno della presenza del santo, richiamano la vita del santo e la sua vicinanza a Dio. La

venerazione delle reliquie è un atto di riverenza alla presenza di Dio nei santi, un'attenzione al loro modo di vita, alla dinamica interiore e all'attività creativa, allo stile di santità e di testimonianza di fede.

Le reliquie di Santa Lucia ricordano la sua fede, il suo martirio, i suoi insegnamenti, la sua continua presenza tra noi. Santa Lucia è nostra concittadina. Ella porta con sé la nostra storia e continua a vivere là dove ha amato.

Lucia ci è vicina soprattutto con la sua santità. Santa Lucia è inserita nel solco della nostra storia in un legame profondo e inscindibile con la nostra città. Il grido di pietà *Sarausana iè*, che è di grande afflato umano e sociale, porta con sé un profondo significato di identità collettiva e di anelito spirituale. Da un canto, infatti, esso esprime il senso dell'identità locale segnata fortemente dalla presenza, dall'azione e dal patrocinio di Santa Lucia e dall'altro canto evidenzia il nostro desiderio di diventare santi come lei.

3. La missione delle portatrici delle reliquie e la testimonianza cristiana: «Abbiamo trovato il Messia».

L'esperienza spirituale di ciascun fedele o devoto apre all'annuncio, induce a proclamare, come Andrea, di avere trovato il Signore e di sentirsi parte di una comunità. Perciò usa il plurale pur parlando al singolare: «Abbiamo trovato il Messia».

Le portatrici – e tutti noi – siamo chiamati a **conoscere** sempre più la conformità di Santa Lucia alla volontà di Cristo, a vivere l'**amore** del Signore come la nostra santa patrona per essere come Lui, a **testimoniare** la potenza di Dio nella originalità della nostra vita per rendere presente al mondo la vita vera.

«La celebrazione dell'Anno luciano – come indico nella conclusione della lettera pastorale – sostenga il nostro cammino di crescita nella luce della fede, nella riscoperta del battesimo, nell'ascolto e nella messa in pratica della Parola di Dio», per «irradiare la carità divina e per costruire l'avvenire della Chiesa».

Buon Anno luciano a Tutti! Buon cammino di fede! Buon cammino pastorale!